

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di lunedì 05 ottobre 2020

Il giorno 05/10/2020 alle ore 21.00 si è riunito il CPP per discutere del seguente OdG:

1. **Preghiera nel salone dell'oratorio** (Lc 17,7-10)
2. **Ripresa sapienziale delle riflessioni del CPP di settembre**
3. **Rivisitare la 'nostra' tradizione**
 - Ripresa iniziale, sintetica, di quanto i Consiglieri hanno inviato alla giunta
 - Condivisione delle riflessioni su:
 - a) Attenzione alle persone fragili
 - Messa degli e con gli ammalati?
 - SMAC, Ministri Straordinari dell'Eucaristia, Over60?
 - Altro...
 - b) Attenzione alle persone in difficoltà
 - Pranzo dei poveri?
 - Poveri del venerdì?
 - Altro...
 - c) Attenzione alla comunità e al quartiere
 - Benedizioni natalizie?
 - Distribuzione ulivo come segno di speranza?
 - Altro...
4. **Riapertura dell'oratorio: quali novità?**
5. **Varie & eventuali**
 - Seguito dell'incontro sulla corresponsabilità svoltosi il 30/09
 - Messa in streaming e Presepe: qualche riscontro?
 - Altro...

Segretaria: Piera Dominoni - **Moderatore:** Alessandro Franzin

Assente sino a febbraio 2021 per Erasmus: Daria Mazzali

Assenti giustificati: Serena Arrigoni, Diaferia Cristina, Antonio Mancino, Carlo Punta

1. **Preghiera nel salone dell'oratorio** (Lc 17,7-10)

2. **Ripresa sapienziale delle riflessioni del CPP di settembre**

dd Ripresa molto semplice, siamo in continuità col CPP precedente dentro quest'anno assolutamente particolare che ci costringe ad avere fantasia e creatività, come anche il Vescovo ci chiede, facendo tesoro dei passi che abbiamo già fatto nel periodo di lockdown. In questo tempo molto sacrificato in vari aspetti della vita quotidiana come anche nei Sacramenti - vedi i limiti per Battesimi, Comunioni, Cresime -, la Parola di Dio non lo è, come scritto nella seconda lettera di san Paolo a Timoteo di ieri (domenica 04/10): *"Ma la parola di Dio non è incatenata!"*. La "parola" intesa a 360°: certo la Scrittura, ma anche tutti i mezzi di comunicazione che ti permettono di far giungere la Parola in ogni parte senza far giungere il virus. Un altro esempio dove un mezzo di comunicazione come wa può rivelarsi utile e prezioso sono i funerali, celebrazioni adesso tra le più sacrificate (niente voce guida, niente cantori); è già operativo il gruppo di wa "Rinascita in cielo", i cui membri posso aumentare comunicando la propria disponibilità a Tina Ruotolo, per il CPP, a Josi; l'iniziativa è nata all'interno della commissione liturgica. Lo scopo principale, ancor prima dell'animazione della celebrazione, è quello di partecipare alla Messa, esserci come porzione del popolo di Dio che fa sentire la presenza della comunità soprattutto in quei funerali in cui le persone sono poche e magari anche poco partecipative. Va avanti il progetto di corresponsabilità nell'animazione della preghiera feriale dalle 18.00 alle 19.00 in sostituzione della Messa; per coloro che sono interessati ci sarà un incontro mercoledì 14/10 alle 21.00 nel salone dell'oratorio. Rimane un attimo in stand-by il progetto di collaborazione con don Paolo e me di un gruppetto di persone nell'annuncio della Parola, che verrà ripreso comunque ripreso a breve.

3. **Rivisitare la 'nostra' tradizione**

Idee e riflessioni inviate alla giunta prima di questo CPP e interventi dei Consiglieri.

Le considerazioni sono molto operative, ma tutte partono dal desiderio di non perdere niente e nessuno - dai giovani agli anziani ai poveri - cercando di presentare soluzioni diverse da quanto fatto finora.

Ovviamente ogni considerazione è subordinata all'andamento del Covid19, però lo spirito è quello di partire per continuare con le precauzioni richieste, ma senza il chiodo fisso di doversi nuovamente fermare.

CdA e alimenti: dopo l'interruzione del mese d'agosto è ripresa dall'8 di settembre la distribuzione degli alimenti; da lunedì 14 settembre ha riaperto le porte anche il centro d'ascolto. Solo il guardaroba per i ragazzi è chiuso, ma appena si potrà ottemperare a tutte le misure anti-covid riprenderà il servizio.

SMAC e Ministri Straordinari dell'Eucaristia (MSE): con le dovute precauzioni e rispettando i desideri dell'anziano/malato e/o dei loro familiari, i Ministri straordinari hanno ripreso a portar l'Eucaristia seguendo un protocollo ben preciso (mascherina FFP2, distanziamento, visite più brevi).

La stessa cosa si può dire dello SMAC; le visite o sono riprese o stanno ricominciando; dove però c'è ancora paura, il rapporto continua con le telefonate.

Sarebbe bello se continuassero anche le telefonate tra giovani e anziani iniziate nel periodo di lockdown.

Over60: molto è il desiderio di ritrovarsi e l'intenzione è di ripartire settimanalmente, sempre di martedì alle 15.30, da metà ottobre circa. Considerando il nuovo orario della recita del Rosario quotidiano – 16.30 anziché 17.30 – un'idea per ricominciare è partire con un momento di convivialità e terminare il pomeriggio con la preghiera del Rosario. Importante per la programmazione mensile è poter riavere il proiettore, usato tantissimo per film, momenti culturali, video che accompagnano le letture ad alta voce, etc...

Messa degli e con gli ammalati: Non potendo pensare ad una Messa domenicale, si ipotizzano due momenti per una Messa non di orario: in primavera dove il tempo è più clemente oppure giovedì 11/2 festa della Madonna di Lourdes e giornata mondiale del malato; certo a febbraio fa più freddo, ma la ricorrenza della prima apparizione a Lourdes è molto sentita. Coinvolgere la comunità sarà essenziale, non solo per il trasporto degli ammalati e l'accoglienza in chiesa, ma anche per la partecipazione e l'animazione della celebrazione; proporre partecipazione e animazione anche a giovani e giovani-adulti (18-30 anni). Questa celebrazione potrebbe non essere semplicemente un appuntamento, ma la meta dell'icona della Madonna Pellegrina portata a turno a casa degli anziani/ammalati dai volontari SMAC e/o MSE. Al di là del momento della Messa sarebbe bello che le famiglie si prendessero a cuore un anziano e instaurassero con lui un rapporto costante.

Interventi:

La scelta del periodo in cui farla è legata anche al riscaldamento che si può ottenere in chiesa.

Pranzo con i poveri: Non potendo servire pasti non confezionati, anziché il pranzo classico, si potrebbe consegnare un sacchetto con alimenti che non necessitano di cottura, questo perché alcuni di loro non hanno la possibilità di cucinare. La comunità potrebbe esser coinvolta nella preparazione delle confezioni, dando loro un sacchetto con scritta una frase significativa, e una lista di cibi per fare pacchi dello stesso "valore" e poi farli portare in chiesa. Mancherebbe tutta la dimensione della convivialità, ma è comunque un segno che serve a tenere viva un'attenzione. Il giorno del "pranzo" come fare? È inverno e non possiamo dar loro un pasto caldo, ma potremo comunque accoglierli in oratorio? magari utilizzando non solo il salone e il bar, ma anche le aule così da evitare assembramenti?

Interventi:

- Le mense hanno ripreso la distribuzione, possiamo capire come lo fanno e prendere anche noi le stesse precauzioni.
- Si potrebbe utilizzare la chiesa, si riescono a mantenere le distanze ed è un bel segno.
- È tutto un divenire perché sono probabili restrizioni maggiori per quanto concerne gli assembramenti.

Distribuzione ai poveri del venerdì: la ripresa è difficile ma abbiamo comunque pensato un po' alla logistica: ingresso da via Deruta, uscita da via Carnia... occorrerebbero più volontari all'ingresso per il controllo dei nomi sulla lista e per evitare che si formino assembramenti in fila e sui gradoni del campo, poi ci sarebbe la sanificazione dopo la distribuzione... ancora troppo difficile da immaginare, il primo passo è il "pranzo".

Interventi:

Anche lo Schuster faceva, come noi, la distribuzione ogni 15 gg. Sentire se loro hanno già ricominciato e vedere come si sono organizzati.

Benedizioni natalizie: *Gli incontri a domicilio dovranno avvenire su richiesta delle famiglie o comunque in giorni e orari comunicati preventivamente dalle parrocchie. Il sacerdote, consacrato/a, laico/a, dovrà indossare la mascherina di tipo FFP2 o FFP3 senza valvola; non potrà essere accompagnato; si tratterà per non oltre 10 minuti; tutti i presenti dovranno indossare la mascherina; si dovrà mantenere la distanza di almeno un metro; ci si soffermerà sulla soglia se l'ambiente non sarà sufficientemente areato; igienizzazione mani prima e dopo la visita.*

(Note dell'Avvocatura della Diocesi)

Le benedizioni/visite natalizie sono un gesto missionario, sono l'occasione di uscire sul territorio, di entrare nelle case, di farci conoscere e di conoscere persone e situazioni.

Quest'anno evidentemente non si può fare, ma vorremmo ugualmente trovare il modo di raggiungere tutti.

Idee e suggerimenti:

- Fare ugualmente le buste da mettere nelle caselle della posta da parte dei visitatori oppure coinvolgendo qualcuno che abita nel palazzo. Importante è il contenuto della busta perché si possa far passare che gli auguri sono di cuore, che siamo spiaciuti di non poterli incontrare, che non portiamo la busta solo per spingerli a portare in chiesa l'offerta (anche se la bustina per l'offerta sarà presente). Inserire anche un richiamo allo SMAC e MSE.
- **Visite dei sacerdoti ad anziani/malati come è sempre avvenuto negli scorsi anni.**

- Richiedere in segreteria la presenza del sacerdote per benedizione solo per condizioni particolari (p.e. malati/anziani che non rientrano nello SMAC o MSE).
 - Benedizioni ai negozianti che lo desiderano: passare prima dai negozi per vedere chi è interessato.
 - Scegliere una domenica e a tutte le Messe dare una benedizione particolare ai fedeli presenti.
 - Utilizzare YouTube per benedizione e augurio
 - **Come raggiungere chi a Messa non viene?**
 - Benedizione nei cortili o negli androni indicativamente dalle 18.00 in avanti, fatta dai sacerdoti con la collaborazione dei laici del palazzo interessato.

A favore: raggiungere più persone contemporaneamente, con possibilità di partecipazione anche di chi non viene in chiesa. Anziani/malati conosciuti rientrerebbero nei visitati dai sacerdoti.

A sfavore: “differenze di trattamento” tra chi può ospitare in un androne o nel cortile e chi non può; freddo e/o maltempo.

 - Prevedere più momenti di benedizioni natalizie in chiesa: Domeniche pomeriggio in cui chiedere di venire in chiesa per ricevere la benedizione all’interno di un momento di preghiera, dividendo il territorio parrocchiale in più zone.
- A sfavore:* difficoltà a suddividere le vie. L’avviso con la data dovrebbe essere inserito già nelle buste. Possibilità di assembramento o, al contrario, nessuna presenza perché non interessati.
- Non è più un andare verso il quartiere, ma nuovamente un chiedere di venire in chiesa.
- Pensare, per un futuro, a benedizioni/visite che non siano strettamente natalizie, ma che coprano un periodo più lungo nell’anno (avvento, quaresima, periodo pasquale)

Distribuzione dell’ulivo come segno di speranza: non si riesce a vedere a breve questa possibilità, allora il rischio che si corre è di arrivare alla prossima Pasqua senza averlo distribuito...

Pensare allora a una distribuzione mirata; p.e. portarlo agli ammalati nella visita natalizia; o darlo nella domenica in cui verrà fatta la benedizione particolare per Natale; o nei condomini, se ci saranno le benedizioni nei cortili/androni; o altro ancora; magari accompagnato da un biglietto augurale o da una preghiera.

Comunità e quartiere: Le povertà che sono in aumento, le benedizioni natalizie viste come un andare verso il quartiere e quest’ultima considerazione: “come forma di corresponsabilità di cristiani adulti, sollecitare i genitori ad essere presenti negli organi collegiali della scuola per collaborare a progetti educativi”; sono situazioni che possono rientrare nell’ambito della commissione cultura e territorio.

4. Riapertura dell’oratorio: quali novità?

Il 12 ottobre riaprirà l’oratorio che potrà accogliere un massimo di 80 persone contemporaneamente, indipendentemente che siano ragazzi o adulti.

Per il momento l’apertura è prevista 4 giorni alla settimana: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

Dalle 16.00 alle 17.30 potranno entrare, dall’ingresso di via Carnia 12, tutti coloro che lo desiderano fino al raggiungimento della capienza massima.

Dalle 17.30 alle 19.00 l’oratorio - nello specifico la sala della comunità, il salone dell’oratorio, la cripta - sarà popolato dai ragazzi del catechismo, circa 50, che vi scenderanno dopo la preghiera in chiesa a cui potranno partecipare anche genitori e/o accompagnatori. Il bar e l’esterno dell’oratorio potranno ospitare genitori e/o accompagnatori in attesa della fine del catechismo, cioè circa 30 persone; i ragazzi saranno poi ripresi dai propri familiari sul sagrato della chiesa alle ore 18.30. Sul campo di calcio, per gli allenamenti, potranno essere presenti gli atleti, gli allenatori e i dirigenti del GSO; gli atleti se arrivano prima delle 17.30 entreranno da via Carnia, a oratorio chiuso entreranno da via Deruta. Dalle 16.00 sino alle 17.30 dovranno essere presenti all’entrata uno o più volontari per il conteggio di chi entra/esce. La stessa attenzione si dovrà avere anche per via Deruta da parte del GSO.

Misure anti-covid da seguire per entrare in oratorio:

I ragazzi minorenni dovranno aver consegnato il patto di corresponsabilità reciproca firmato dai genitori; i catechisti, gli educatori e i volontari dovranno aver consegnato l’apposita autodichiarazione; tali documenti devono essere presentati una volta sola e impegnano i sottoscrittori ad attenersi alle normative anti-covid.

Quando i documenti vengono consegnati viene data la tessera d’iscrizione che andrà presentata tutte le volte che si entra in oratorio; e viene chiesto un contributo di €25.00 per le spese ordinarie e assicurative ai ragazzi del catechismo, al gruppo medie e ado; contributo libero per i ragazzi che non frequentano i gruppi dell’oratorio.

All’ingresso di via Carnia sarà possibile comprare una tessera per gli acquisti al bar del valore di €5.00; questo per diminuire l’utilizzo di soldi in oratorio.

Gli atleti, gli allenatori e i dirigenti del GSO osserveranno i protocolli stabiliti dal CSI.

I genitori/maggiorenni che accompagnano i figli in oratorio, che li aspettano al bar o che entrano per riprenderli, rientrano nel conteggio dei presenti, ma non devono presentare alcun documento.

La segreteria dell'oratorio terrà un registro delle entrate e uscite con data e orario.

Obbligatorio: mascherina indossata sia all'interno che all'esterno; igienizzazione mani, distanza di sicurezza.

5. Varie & eventuali

Intervento di Filippo: Non voglio essere polemico o critico, solo esprimere un desiderio di chiarezza per un'esigenza di comunione che al momento sento un po' distante. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"; non riesco a vedere vissuta questa dimensione, anche all'interno del CPP. Credo sia successo qualcosa nelle scorse settimane e non mi sentirei sereno e in pace con me stesso se non dicessi quel che sento nel cuore. Mi riferisco alla soppressione della Messa delle ore 18: non voglio entrare nel merito di una decisione già presa e già comunicata nel CPP precedente, ma di come l'abbiamo gestita e gestiamo, di come l'abbiamo vissuta e viviamo. Speravo che il CPP chiarisse o uniformasse le nostre capacità interpretative; credo che il CPP sia il cuore pulsante della comunità, luogo da dove parte l'esempio di persone che si sforzano di vivere da cristiani. Se non siamo uniti, perdiamo. Ho sentito spesso la parola "corresponsabilità" in questi tempi: per me è un'altra cosa. La decisione riguardo la Messa feriale delle 18 è stata forse anticipata a qualcuno al di fuori del CPP; ma ricordo che il CPP non ha potere decisionale, ma "solo" funzione consultiva. Se l'idea che sta dietro a questa decisione così sofferta non è uscita dal CPP, forse proviene dalla Giunta; oppure da una commissione; o forse solo dal parroco: a me non interessa; sono più abituato a una fiducia filiale o, in questo caso, vista l'età, fraterna. Io sono dogmatico. Esercito la fiducia in questa decisione riguardo una Messa che non ho mai "frequentato" in 14 anni da quando sono qui a san Leone. Assolutamente mi fido ma forse potrei e potremmo "difendere" questo lavoro sperimentale. Si tratta di una grazia? Di un'emergenza? È colpa della mancanza di preti? Non ho capito nulla a riguardo, perché è mancata una parola sintetica finale che aiutasse noi a capire meglio quel che ci apprestiamo a vivere.

Mi è sempre piaciuto uscire dal CPP tutti più uniti, più famiglia, più comunità, più Chiesa. Scusate l'azzardo ma l'altra volta a me non è parso così, anzi.

Streaming: Nessuno ha contattato Mario Zangari per far parte del gruppo. Per le ultime due celebrazioni in streaming, con Mario ha collaborato Enrico Stroppa.

Viene suggerito di chiedere direttamente alle persone, senza aspettare che qualcuno si proponga.

Essendoci le Prime Comunioni, le prossime dirette saranno fatte alla Messa delle 10.00.

Presepe: Franco Majocchi, Mario Zangari e Antonio Agizza (lavoro permettendo) si preoccuperanno di assemblare e installare il presepe in chiesa. Altre tre persone hanno dato la disponibilità per casette e scenografia.

Commissione cultura e territorio: Siamo partiti lo scorso anno col nuovo CPP, con una struttura basata soprattutto su giunta e commissioni. Prima del covid le commissioni lavoravano con un certo tipo di organizzazione, proponendo alla giunta e poi al CPP. Oggi quel modello probabilmente ha bisogno di qualche cambiamento, nel senso che non possiamo riunirci come comm. cultura e territorio e inondare di proposte perché qui si fa già fatica a fare l'ordinario. Credo che questo sia uno spunto interessante da riprendere e approfondire insieme nel CPP

Non essendoci più punti all'OdG il CPP si conclude alle ore 23,00